

# Haiti: “Almeno 26 colombiani e 2 americani dietro l’assassinio del presidente Moise”

tg24.sky.it/mondo/2021/07/09/omicidio-presidente-haiti-news



A dare l’annuncio è la polizia del posto. Di questi, 17 sono stati arrestati, mentre otto sono attualmente ricercati. Ieri la polizia aveva ucciso quattro dei presunti assassini e arrestato due membri del commando. Undici persone sono state prese nell’ambasciata di Taiwan a Port-au-Prince. Convocati i responsabili della sicurezza per fare chiarezza sull’attentato, per il quale si suppongono complicità fino ai massimi livelli dei servizi di sicurezza presidenziali

Sono almeno 28 le persone responsabili dell’omicidio del presidente Jovenel Moise. A dare l’annuncio è la polizia di Haiti, aggiungendo che 26 di loro sono colombiani e 2 americani di origine haitiana. Di loro, 17 sono stati arrestati, compresi i due americani, mentre otto sono attualmente ricercati. Ieri la polizia aveva ucciso quattro dei presunti assassini e arrestato due membri del commando. Nel frattempo la procura di Port-au-Prince ha convocato i responsabili della sicurezza del presidente, per fare chiarezza sull’omicidio di Moise, per il quale si suppongono complicità fino ai massimi livelli dei servizi di sicurezza presidenziali.

## **Gli 11 sospettati arrestati nell’ambasciata di Taiwan**

Taiwan ha annunciato che 11 persone sospettate dell’assassinio del presidente haitiano sono state arrestate dalla polizia di Haiti nel perimetro dell’ambasciata di Taiwan a Port-au-Prince, dove si erano nascosti. "La polizia ha lanciato un’operazione e ha arrestato 11 sospettati", dice la nota dell’ambasciata taiwanese, aggiungendo di aver dato "senza esitazione" il via libera alla richiesta della polizia di intervenire nel perimetro dell’ambasciata.

## **Convocati i responsabili della sicurezza**

---

La procura di Port-au-Prince ha convocato i responsabili della sicurezza del presidente, per fare chiarezza sull'apparente facilità con la quale i killer hanno potuto raggiungere e uccidere il capo di Stato haitiano. Lo ha annunciato il procuratore capo della capitale. "Ho conferito alla Direzione Centrale della Polizia Giudiziaria (Dcpj) delega di poteri per ascoltare tutti gli agenti di sicurezza vicini al presidente Jovenel Moise", ha dichiarato Me Bed-Ford Claude, commissario del governo di Port-au-Prince. I due responsabili della sicurezza saranno ascoltati il 13 e il 14 luglio.

## **Le ipotesi sull'omicidio**

La polizia è alla ricerca dei mandanti che hanno finanziato l'esecuzione. L'omicidio del presidente ha sconvolto il già fragile equilibrio del Paese e l'intera comunità internazionale, che invita alla calma. Dopo la cattura dei primi presunti killer, il primo ministro ad interim Claude Joseph e il comandante provvisorio della polizia nazionale, Léon Charles, hanno cercato di dare rassicurazioni con una conferenza stampa. Charles ha confermato l'esistenza di molti altri elementi che avrebbero partecipato al progetto. A Washington l'ambasciatore haitiano, Bocchit Edmond, ha detto che "l'attacco è stato realizzato da mercenari. Abbiamo un video che lo conferma", aggiungendo che "gli assassini sono arrivati nella residenza presidenziale asserendo falsamente di essere membri della Dea statunitense".

---

Leggi anche:

**[Haiti, il presidente Moise ucciso in un attentato](#)**

**[Omicidio presidente Haiti: uccisi 4 presunti killer, 2 arrestati](#)**

# Haiti, 26 colombiani e 2 americani dietro assassinio presidente Moise: “Colpito da 12 proiettili”

[fanpage.it/esteri/haiti-26-colombiani-e-2-americani-dietro-assassinio-presidente-moise-colpito-da-12-proiettili/](https://fanpage.it/esteri/haiti-26-colombiani-e-2-americani-dietro-assassinio-presidente-moise-colpito-da-12-proiettili/)

Sono 28 le persone coinvolte nell'assassinio del presidente haitiano Jovenel Moise, ucciso nella notte tra martedì e mercoledì scorsi nella sua residenza di Port-au-Prince. Si tratta di 26 colombiani e due haitiani americani: 17 persone sono state arrestate e tre sono morte mentre il resto si è dato alla fuga ed è ora ricercato. Intanto la situazione politica nel Paese è sempre più tesa e in strada aumentano le proteste.

Esteri 9 Luglio 2021 08:22

di Chiara Ammendola

Erano in almeno 28, di cui 26 colombiani e due haitiani americani, gli uomini che secondo la polizia hanno preso parte all'**assassinio del presidente di Haiti Jovenel Moïse**. Un commando armato composto da mercenari, ex soldati dell'esercito colombiano, assassini addestrati che hanno fatto irruzione nella residenza di Moise di Port-au-Prince, nella notte tra martedì e mercoledì, **uccidendolo con 12 colpi**. Nel suo corpo i medici legali hanno effettuato l'autopsia hanno trovato ben 12 fori di proiettile, che lo hanno raggiunto in diverse parti del corpo, anche al volto. In casa al momento dell'agguato c'erano anche la moglie del presidente e la figlia, la prima è ancora ricoverata in ospedale a Miami, in gravi condizioni, mentre la figlia è riuscita a sfuggire al commando armato **nascondendosi nella stanza del fratello**.



in foto: **Jovenel Moïse**

## In fuga sei assassini del commando

---

I **presunti assassini** sono stati rintracciati dalla polizia già mercoledì sera in una casa poco distante dalla scena del crimine a Petionville, un sobborgo settentrionale della capitale, Port-au-Prince. C'è stato uno scontro a fuoco nel quale sono morte tre persone mentre sei sono riuscite a fuggire e numerose altre sono state arrestate: si tratta di 17 persone, quasi tutte con passaporto colombiano, trovate in possesso, al momento dell'arresto, di fucili d'assalto, machete, walkie-talkie e diversi arnesi tra cui tronchesi e martelli. Il ministro delle elezioni e delle relazioni interpartitiche di Haiti, Mathias Pierre, ha detto che i due haitiani-americani arrestati sono **James Solages, 35 anni, e Joseph Vincent, 55.**



in foto: Il primo ministro di Haiti, Claude Joseph

## La grave crisi economica di Haiti

---

Moïse governava Haiti per decreto dopo il rinvio delle elezioni politiche del 2018. L'omicidio del presidente è avvenuto dopo che Moïse aveva nominato primo ministro Ariel Henry, un neurochirurgo che ha studiato in Francia. Sebbene sia considerato vicino all'opposizione, la sua nomina non era stata accettata bene dalla maggior parte dei partiti che la compongono di opposizione, che hanno continuato a chiedere le dimissioni di Moïse, la cui legittimità nel ruolo di presidente era stata messa in discussione più volte, tanto da richiedere le sue dimissioni, prima per accuse di corruzione e per la sua gestione dell'economia e poi per la sua crescente presa di potere. Il Paese è alle prese con una gravissima crisi economica.

Chiara Ammendola